UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE
Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
MERCOLEDÌ 30 APRILE 2014 Pagina 20 Foglio 1-1
primo piano molise

Obiettivo comune salvaguardare le tradizioni locali e garantire il rispetto delle nuove ordinanze

# Cittadini, istituzioni e associazioni dialogano sul futuro dell'evento

*Riflessioni e prese di posizione nel convegno di "Ergo Sum"*

EMANUELA FRATE

**URURI**. L'incontro pubblico organizzato dall'associazione Ergo Sum sul futuro delle Carresi è stato un altro grande successo, una sala affollatissima e gente in piedi perfino fuori dalla sala. E' stato un successo non soltanto per le personalità eminenti invitate (politici e studiosi) ma soprattutto perché il tema delle Carresi è molto sentito, lo è tutto l'anno, a maggior ragione in questo periodo in cui ci si avvicina alle Carresi (oggi a San Martino, il 3 maggio ad Ururi). Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un dialogo tra i cittadini e le amministrazioni e istituzioni a seguito delle recenti restrizioni imposte dall'ordinanza Martini e favorire la creazione di un Ente Intercomunale che lavori per la valorizzazione della Corsa dei Carri come patrimonio intangibile di tante comunità del Basso Molise come miglior risposta alle accuse di certi detrattori che fanno di tutto per cancellare la Corsa dei Carri. Un concetto ripreso anche dal Sindaco di Ururi, il primo dei Sindaci presenti ad intervenire il quale ha affermato che la questione è grave, che da più parti si cerca di fare di tutto per trovare il pretesto per far scomparire la nostra tradizione (ultimo è stata una lettera da parte di un gruppo di animalisti che ha chiesto l'annullamento o la sospensione della corsa dei carri per presunti maltrattamenti e o atti sevizianti verso gli animali). Al che il Sindaco Luigi Plescia ribadisce il concetto chiedendosi come mai a Chieuti (in provincia di Foggia) non ci siano tutte le restrizioni (legittime) esistenti in Molise (non ci sono prelievi sui cavalli, non c'è ambulanza veterinaria ecc ecc).

Al che ha invitato tutti i presenti (molti i carristi ed i sostenitori dei tre carri contendenti) a comportarsi civilmente in occasione della corsa dei carri, per non dar adito ai detrattori della Carrese di intervenire. Gli fa eco il Sindaco di Portocannone Luigi Mascio (dopo andato via per impegni di consiglio comunale) ricordando che i tre Sindaci (Ururi, San Martino e Portocannone) sono ancora indagati per aver permesso alle proprie comunità lo svolgimento della Corsa dei Carri e per aver dato contributi (come sempre) alle associazioni dei carri presenti in Paese come se ne avessero tratto un vantaggio personale quando, invece, il vantaggio è per l'intera comunità. Quindi ha auspicato che, prima che venga ulteriormente prorogata l'ordinanza Martini, ci metta intorno ad un tavolo per risolvere la questione. Un appassionato intervento da un punto di vista "antropologico" è stato quello della Prof.ssa Bindi dell'Università degli Studi del Molise. Le Carresi-dice- meritano maggior cura, esse sono il cuore per la comprensione del rapporto ambiente-comunità animali. Ci potrebbero essere due strade da percorrere: partire da quello che viene considerato il punto di debolezza, cioè partire dagli animali, ma capovolgendo la prospettiva, ovvero aprendo le stalle anche agli animalisti, mostrare come vengono curati gli animali 365 giorni all'anno, cosa mangiano, quando vengono lavati, spazzolati, portati a passeggio. Il fatto che ci siano molti giovani può aiutare a filmare, mettere in rete e mostrare a tutti le cure che vengono rivolte agli animali. In questo modo, perfino la caduta di un bue o di un cavallo, può essere vista in un contesto più ampio e non come atto seviziante. Un'altra strada potrebbe essere quella di far in modo che la Carrese diventi un volano per il turismo di questo territorio essendo la corsa ciò che mette in simbiosi questo territorio. La Carrese non è neanche da considerare una tradizione o semplice folklore ma è ciò che la gente fa, è come si comporta, è un patrimonio attivo della comunità e rappresenta il collante con il territorio (si corre sui tratturi), con gli animali (bestie usate in tempi antichi per i lavori in campagna), con la fede ( si corre per San Leo, per il Santissimo Legno della Croce, per la Madonna di Costantinopoli). Quindi queste feste hanno tutti i requisiti per poter essere annoverate tra le grandi feste patrimonio dell'umanità.

I due politici Facciolla e Frattura hanno parlato di come difendere le Carresi, segnatamente l'avvocato Facciolla ha parlato degli aspetti giuridici e legali della faccenda ricordando che la tutela della Carrese passa attraverso il rispetto della legge e quindi, qui si chiede uno sforzo maggiore anche ai carristi, uno sforzo, però, indispensabile per la sopravvivenza delle Carresi.

Ha anche abbracciato l'idea della Prof.ssa Bindi di una candidatura delle Carresi del Basso Molise all'Unesco. Il punto più ostico-dice Facciolla- risulta essere la questione del tracciato. L'idea è quella di fare un odg in Consiglio Regionale per storicizzare il tracciato essendo attraversato dal tratturo, dalla Via Francigena (di straordinaria rilevanza storica) ed essendo il percorso attraversato dalla gente con i buoi per lodare i Santi (San Leo, S.mo Legno della Croce, Madonna di Costantinopoli) quindi con una forte connotazione religiosa che si può constatare anche dalle novene che precedono le Carresi, le messe dei Carristi, le processioni con le reliquie dei Santi.

Si tratta, in definitiva, di qualcosa che non dev'esser visto limitatamente al momento della corsa che potrebbe mostrare la fatica e lo sforzo degli animali (comunque si tratta di buoi di razza podolica calabrese quindi bestie predisposte geneticamente allo sforzo fisico) , bensì come qualcosa di più ampio e complesso che coinvolge tutto lo spirito delle popolazioni coinvolte. Gli fa eco Frattura affermando che la Regione c'è, che condivide le responsabilità e che farà di tutto per facilitare un percorso legislativo nazionale perché investiamo sulla promozione del territorio molisano. E' nostro interesse- afferma- trasformare in promozione questa tradizione da cui ne trarrà vantaggio la Regione intera poiché la Carrese non appartiene a Ururi o al Sindaco pro tempore che vi sia, ma appartiene a tutti alla stregua della 'Ndocciata, degli Incappucciati, dei Misteri.